



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e
Marina di Carrara



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE (PIAO)

ANNO 2025-2027



**ALLEGATO N. 3 - Piano Triennale per la Transizione al Digitale
dell'AdSP**

Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
Porti di La Spezia e Marina di Carrara

**PIANO TRIENNALE
PER LA TRANSIZIONE DIGITALE
2024 - 2026**

(Rif. Piano Triennale per l'informatica per la PA 2022-2024)

IL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO DEL PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito PTI) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana e da esso deriva il presente Piano Triennale di Transizione Digitale (di seguito PTTD).

Il PTTD dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, di seguito AdSPMLOr, per il triennio 2024–2026 è basato sul format AgID di redazione del PTTD, riprende quanto previsto dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022–2024 predisposto da AgID, considera le Linee guida di interoperabilità tecnica e sicurezza 2021 di AgID e lo integra con il programma e gli obiettivi di mandato del Presidente. Gli stessi obiettivi rappresentano l'attuazione concreta, specifica e locale delle azioni compresi nel PTI predisposto da AgID tesi ad accelerare il processo di digitalizzazione e trasformazione dell'attività della PA.

In particolare, il PTI tiene conto di un contesto normativo e organizzativo sul tema della digitalizzazione così articolato:

- 1) a livello nazionale la Strategia Italia digitale 2026, si concentra da un lato sulle infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra-larga e, dall'altro su quegli interventi volti a trasformare la PA in chiave digitale. Come specificato nella Strategia, i due assi sono necessari per garantire a tutti i cittadini, utenti e imprese (di seguito anche "utenti portuali") un accesso a connessioni veloci e per migliorare il rapporto tra cittadino e PA. Gli interventi hanno come obiettivo principale quello di mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa – di scalare l'indice DESI¹ – nel 2026, rispetto a: diffusione dell'identità digitale, riduzione del *gap* di competenze digitali, incremento dell'uso dei servizi in cloud da parte della PA, crescita dell'erogazione dei servizi digitali essenziali erogati online, completamento delle reti a banda ultra-larga su tutto il territorio nazionale;
- 2) per raggiungere con efficacia gli obiettivi e per garantirne un adeguato monitoraggio, è intervenuto il c.d. Decreto Semplificazioni "bis" – DL 77/2021 convertito con la L. 108/2021) – introducendo l'Art. 18 bis (Violazione degli obblighi di transizione digitale)² del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs 82/2005). La norma richiede una

¹ L'indice DESI (Digital Economy and Society Index) 2022 vede l'Italia al diciottesimo posto fra i Paesi UE con valori al di sotto della media UE

² **Art. 18-bis (Violazione degli obblighi di transizione digitale):** 1. L'AgID esercita poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del presente Codice e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, ivi comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, e procede, d'ufficio ovvero su segnalazione del difensore civico digitale, all'accertamento delle relative violazioni da parte dei soggetti di cui all'Art. 2, c.. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, l'AgID richiede e acquisisce presso i soggetti di cui all'Art. 2, c. 2, dati, documenti e ogni altra informazione strumentale e necessaria. La mancata ottemperanza alla richiesta di dati, documenti o informazioni di cui al secondo periodo ovvero la trasmissione di informazioni o dati parziali o non veritieri è punita ai sensi del c. 5, con applicazione della sanzione ivi prevista ridotta della metà; 2. L'AgID, quando dagli elementi acquisiti risulta che sono state commesse una o più violazioni delle disposizioni di cui al c. 1, procede alla contestazione nei confronti del trasgressore, assegnandogli un termine perentorio per inviare scritti difensivi e documentazione e per chiedere di essere sentito; 3. L'AgID, ove accerti la sussistenza delle violazioni contestate, assegna al trasgressore un congruo termine perentorio, proporzionato rispetto al tipo e alla gravità della violazione, per conformare la condotta agli obblighi previsti dalla normativa vigente, segnalando le violazioni all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari di ciascuna amministrazione, nonché ai competenti organismi indipendenti di valutazione. L'AgID pubblica le predette segnalazioni su apposita area del proprio sito internet istituzionale; 4. Le violazioni accertate dall'AgID rilevano ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comportano responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli [articoli 21](#) e [55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#). Resta fermo quanto previsto dagli articoli 13-bis, 50, 50-ter, 64-bis, c. 1-quinquies, del presente Codice e dall'[Art. 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 17 dicembre 2012, n. 221](#); 5. In caso di mancata ottemperanza alla richiesta di dati, documenti o informazioni di cui al c. 1, ultimo periodo, ovvero di trasmissione di informazioni o dati parziali o non veritieri, nonché di violazione degli obblighi previsti dagli articoli 5, 7, c. 3, 41, commi 2 e 2-bis, 43, c. 1-bis, 50, c. 3-ter, 50-ter, c. 5, 64, c.

maggior attenzione agli adempimenti di tutte le indicazioni riportate nel Piano Triennale con il supporto da parte di AgID nell'orientare l'approccio operativo secondo principi di indirizzo, collaborazione, supporto e deterrenza agli attori interessati dalle norme in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della PA per tragguardare gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancata ottemperanza degli obblighi di transizione digitale;

3bis, 64-bis del presente Codice, dall'[Art. 65, c. 1, del decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217](#) e dall'[Art. 33-septies, c. 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 17 dicembre 2012, n. 221](#), ove il soggetto di cui all'Art. 2, c. 2, non ottemperi all'obbligo di conformare la condotta nel termine di cui al c. 3, l'AgID irroga la sanzione amministrativa pecuniaria nel minimo di euro 10.000 e nel massimo di euro 100.000. Si applica, per quanto non espressamente previsto dal presente Art., la disciplina della [legge 24 novembre 1981, n. 689](#). I proventi delle sanzioni sono versati in apposito Capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore per il 50 per cento dell'AgID e per la restante parte al Fondo di cui all'[Art. 239 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 17 luglio 2020, n. 77](#); 6. Contestualmente all'irrogazione della sanzione nei casi di violazione delle norme specificamente indicate al c. 5, nonché di violazione degli obblighi di cui all'Art. 13-bis, c. 4, l'AgID segnala la violazione alla struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale che, ricevuta la segnalazione, diffida ulteriormente il soggetto responsabile a conformare la propria condotta agli obblighi previsti dalla disciplina vigente entro un congruo termine perentorio, proporzionato al tipo e alla gravità della violazione, avvisandolo che, in caso di inottemperanza, potranno essere esercitati i poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato. Decorso inutilmente il termine, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, valutata la gravità della violazione, può nominare un commissario ad acta incaricato di provvedere in sostituzione. Al commissario non spettano compensi, indennità o rimborsi. Nel caso di inerzia o ritardi riguardanti amministrazioni locali, si procede all'esercizio del potere sostitutivo di cui agli [articoli 117, quinto c., e 120, secondo c., della Costituzione](#), ai sensi dell'[Art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131](#); 7. L'AgID, con proprio regolamento, disciplina le procedure di contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni per le violazioni di cui alla presente disposizione; 8. All'attuazione della presente disposizione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente; 8-bis. Le disposizioni del presente Art. trovano applicazione in tutti i casi in cui l'AgID esercita poteri sanzionatori attribuiti dalla legge

- 3) gli obiettivi si focalizzano anche sui principi già previsti dall'eGovernment Action Plan³ 2016-2020, delle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021)⁴, delle indicazioni della nuova Programmazione europea 2021-2027 e i suoi obiettivi, dei target al 2030 del Digital Compass⁵, i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini, utenti e imprese. In quest'ottica la Commissione UE nella Comunicazione "Progettare il futuro digitale dell'Europa" ha individuato che almeno il venti per cento della spesa complessiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁶ sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice DESI. In particolare, il PNRR è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede fra le azioni di investimento sui propri assi strategici, condivisi a livello europeo, quello della digitalizzazione e innovazione individuando per la "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" investimenti pari a 9,75 mld, di cui 6,14 mld destinati alla misura "Digitalizzazione PA". Quest'ultima dovrà essere attuata secondo le linee tracciate dal Piano Triennale, nel pieno rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e di tutte le altre normative e Linee Guida pubblicate. Tutti i principali obiettivi del Piano nazionale ovvero:
- 4) lo sviluppo di una società digitale dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;
 - 5) la promozione dello sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
 - 6) la diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici sono recepiti, condivisi ed attuati con il contributo ed il supporto dell'Ufficio del Responsabile della Transizione Digitale.

Il particolare momento storico che il Paese e l'Europa si trovano ad attraversare ha prodotto un significativo impatto sulle imprese, sugli utenti e sulla vita personale e lavorativa di ogni cittadino, e questo ha avuto un inevitabile riflesso sulle esigenze dell'intera società e del contesto lavorativo nel quale si trovano ad operare.

Le sfide che aspettano il sistema Paese nei prossimi anni sono di sicuro rilievo e riguarderanno sicuramente la gestione del cambiamento introdotto dalla pandemia Covid-19 e la trasformazione del Paese verso nuovi orizzonti in termini di digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione, inclusione e coesione sociale e salute, tutti obiettivi delle linee di sviluppo e investimento individuate dall'UE per il rilancio dell'economia e della vita in Europa.

Dopo oltre due anni di transizione dovuto alla pandemia, pur ritornando gradualmente a modalità di lavoro con preponderanza di lavoro in presenza, alternato da attività svolte da remoto, resta centrale la necessità di rivedere l'organizzazione dei processi confermando come i servizi digitali e l'informatizzazione siano un perno della trasformazione digitale del Paese.

Questo mutamento culturale, unito all'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi del settore pubblico, avviato in fase di "emergenza", sta contribuendo all'innovazione della PA stessa, con l'obiettivo di superare le barriere che ne

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni **Piano d'azione dell'UE per l'eGovernment 2016-2020**. Accelerare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione.

⁴ **The Tallinn Declaration** will also provide guidelines for further cooperation in Europe. First and foremost, we do not want countries to ask citizens and businesses for the same data many times over.

⁵ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. **Bussola per il digitale 2030**: il modello europeo per il decennio digitale.

⁶ Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento di oltre 190 miliardi di euro in risposta alla crisi pandemica. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e, le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza maggiore e renderanno ancora più sfidante il quadro delineato.

hanno rallentato e ritardato il suo naturale sviluppo.

I cambiamenti da attuare saranno accompagnati da nuove normative e nuove opportunità che indirizzeranno il Paese a proseguire nella direzione di trasformazione digitale già iniziata. Il PTI si pone infatti come sintesi tra le varie linee di trasformazione digitale della PA.

In quest'ottica la Commissione UE nella Comunicazione "Progettare il futuro digitale dell'Europa" ha disposto che almeno il 20% della spesa complessiva del PNRR sia rivolta a investimenti e riforme nel digitale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI).

Il Piano Triennale 2021-2023 consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati raggiunti nel raggiungimento degli obiettivi predefiniti.

STRATEGIA

- 1) Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- 2) Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- 3) Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

PRINCIPI GUIDA

- 1) **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- 2) **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- 3) **cloud first** (*cloud* come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma *cloud*, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di *lock-in*;
- 4) **servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- 5) **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- 6) **interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- 7) **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- 8) **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- 9) **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- 10) **transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti
- 11) **open source**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

DATI GENERALI

RIFERIMENTI ADSPMLOR

Indirizzo	Via del Molo, 1 – 19126 La Spezia (SP)
Domicilio digitale	PEC: protocollo@pec.adspmarligureorientale.it
Codice Indice PA (IPA)	aspmlo
Codice Area Omogenea Amministrativa (AOO)	AAC9713
Ufficio Transizione Digitale	E-mail: federico.filesi@adspmarligureorientale.it
	Tel.: 0585/782501
Sito internet	www.adspmarligureorientale.it

CONTESTO IN CUI OPERA L'ADSPMLOR

Nell'ambito dell'AdSPMLOR – che opera con riferimento normativo alla L. 84/1994 – i porti della Spezia e di Marina di Carrara rappresentano due realtà di rilievo nel panorama nazionale e internazionale, in termini di volumi movimentati, produttività, servizi offerti. La nuova *governance* e la transizione digitale rappresentano un'occasione di importante sviluppo per i due scali per poter definire un sistema perfettamente integrato dal punto di vista funzionale, infrastrutturale, normativo, modale⁷.

Il Sistema Informativo dell'AdSPMLOR opera in modo prevalente e preferibile in modalità "Software as a Service" (SaaS). Tutti i servizi informatici dell'Ente sono in prima analisi valutati in modalità SaaS. Nel caso in cui questo iter non sia percorribile, questa AdSP si è dotata di 2 servizi Cloud di tipo "Infrastructure as a Service" (IaaS), evitando vendor lock-in, utilizzando i fornitori Aruba S.p.A e Liguria Digitale, entrambi certificati AgID.

CONTESTO ORGANIZZATIVO INTERNO

All'attuazione del Piano Triennale dell'ADSP provvede il Responsabile per la Transizione al Digitale in stretta collaborazione con il Settore Informatico e Telematico denominato ora PORTO DIGITALE e con il Responsabile per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

Alcune attività sono messe in atto in collaborazione con i fornitori.

RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE (RTD)

Ing. Federica MONTARESI nominata con Decreto del Presidente n.179 del 13/12/2022 e dal 2 Ottobre 2024, con Decreto n° 1 del Commissario Straordinario, è stato nominato il Dirigente Dott. Lorenzo DE CONCA.

⁷ <https://www.adspmarligureorientale.it/piano-regolatore-di-sistema-portuale/>

UFFICIO PER LA TRANSIZIONE DIGITALE / GRUPPO DI LAVORO E RUOLO

Responsabile Settore PORTO DIGITALE – Dott. Federico Filesi – federico.filesi@adspmarligureorientale.it

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPTC) – Dott. Luca Perfetti

Responsabile Gestione Documentale (RGD) – Dott.ssa Nicoletta Fiorini

Amministratore di Sistema (AdS) – Dott. Lorenzo DE CONCA

Responsabile Protezione Dati (RPD/DPO) – Dott. Renato Goretta – GESTA S.r.l.

RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) è la figura dirigenziale che, all'interno della PA, ha il compito di attuare e coordinare la trasformazione digitale dell'amministrazione, lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, il rispetto degli standard e l'adozione dei nuovi modelli di design, accessibilità, riuso e open data. L'RTD risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, direttamente al Presidente dell'AdSPMLOr.

Tra i suoi compiti principali:

1. coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
2. indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
3. indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'Art. 51, c. 1 CAD;
4. accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla L. 44/2004;
5. analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
6. cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lett. e);
7. indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
8. progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
9. promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
10. pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'Art. 64 bis CAD;
11. pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale di cui all'Art. 16, c. 1, lett. b) CAD.

OBIETTIVO GENERALE DELL'ADSPMLOR

L'obiettivo del triennio è erogare il maggior numero possibile di servizi *online* per gli utenti portuali, in particolar modo le imprese, attraverso l'utilizzo di soluzioni SaaS certificati da AgID.

Dopo aver approvato nel 2023 il Manuale sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici ed erogato la formazione al personale in merito al progetto di transizione digitale, nel corso di 2024 il sito web dell'ADSP sarà rinnovato (in coerenza con le Linee AgID), reso accessibile ai disabili e integrato, per alcune tipologie di servizi, con SPID, PagoPA.

Si procederà al completamento del quadro Regolamentare del ADSP in materia di ICT:

1. Regolamento per la gestione, il funzionamento e l'utilizzo del sito internet istituzionale e dei social media;
2. all'aggiornamento normativo/tecnologico/migliorativo delle applicative
3. ad avviare un progetto per la conservazione digitali degli archivi cartacei
4. a migliorare le conoscenze delle funzionalità delle applicative dell'AdSPMLOR e degli strumenti di lavoro fra i dipendenti.

Al miglioramento dell'infrastruttura di rete attraverso:

1. Sostituzione apparati network (switches, access point) della Rete Telematica Portuale (RTP) che comprende anche la rete interna dell'AdSP della sede della Spezia, sfruttando la convenzione LAN8;
2. Sostituzione apparati network (switches, access point) della Rete Security (RS) e della rete interna dell'AdSP della sede di Marina di Carrara, sfruttando la convenzione LAN8;
3. Sostituzione firewall con inserimento di NGFW (Next Generation Firewalls) per servizi della RTP di La Spezia e RS e rete interna per la sede di Marina di Carrara;
4. Introduzione nell' RTP e nella RS di sistemi NAC (Network Access Control) per gestione sicura tramite policy, degli accessi fisici alle networks;
5. Sostituzione di PdL datate e contestuale aggiornamento dei sistemi operativi;

Ulteriore obiettivo dell'AdSPMLOR è il miglioramento della sicurezza informatica.

L'AdSPMLOR protegge la propria infrastruttura informatica interna mediante l'utilizzo di firewall fisici NGFW (Next Generation Firewall), nei quali sono state configurate *policy* preventive stabilite dall'AdSPMLOR, che permettono una fruizione agile dei servizi, ma allo stesso tempo garantiscono sicurezza nell'utilizzo degli strumenti online; le postazioni di lavoro installate in rete locale sono invece protette mediante *antivirus* costantemente aggiornato che governa e monitora tutte le postazioni in tempo reale. In aggiunta è attivo un EDR (Endpoint Detection and Response) che ha l'obiettivo di risolvere i limiti tipici degli antivirus per aumentare la protezione della postazione di lavoro: tiene traccia, infatti, in tempo reale di tutte le attività che vengono svolte, le correla tra di loro e applica algoritmi avanzati per identificare attività malevole. Gli utenti, per l'accesso alle postazioni PC, sono gestiti attraverso autenticazione di dominio (Active Directory Microsoft) e sono tutti esclusivamente di classe "Users" e pertanto limitati nella completa gestione del proprio pc relativamente a impostazioni di sistema ed installazione autonomi di *software*. Abbiamo attivato il principio del privilegio minimo (PoLP) in base al quale a un utente vengono concessi i livelli – o permessi – minimi di accesso dei quali ha bisogno per svolgere le proprie mansioni.

L'attuale parco macchine necessita, anno dopo anno, di sostituzione delle postazioni più obsolete con nuove postazioni; il CED ha sempre operato in questi interventi cercando di garantire ad ognuno di poter lavorare in modo efficace, ma le nuove tecnologie in termini di *hardware* e *software* implicano un inevitabile processo di ammodernamento anche per gli strumenti quotidiani di lavoro; l'obiettivo è di sostituire in modo metodico e controllato le postazioni più vecchie in modo da avere l'intero parco macchine aggiornato ai sistemi operativi più recenti; pertanto si punta alla dismissione nel tempo di tutte le postazioni con sistemi operativi Windows 10 in giù ed avere esclusivamente postazioni a partire da Windows 10 in poi.

Per quanto riguarda i servizi in *cloud*, ci si affida ai sistemi di sicurezza messi a disposizione dai provider di servizi SaaS e IaaS, i quali garantiscono la continuità del servizio, assistenza ed interventi di ripristino i casi di emergenza.

In occasione degli aggiornamenti alle misure minime di sicurezza e *tool* di sicurezza di AgID e della pubblicazione del Decreto Legislativo attuativo della Direttiva 2022/2555 UE c.d. NIS2 sul perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e le linee guida per lo sviluppo e definizione del modello di riferimento sui CERT di prossimità, di conseguenza, AdSPMLOr si adeguerà alle normative, mantenendo alto il livello di sicurezza.

Uno degli obiettivi prioritari per questa AdSPMLOr è quello della manutenzione ordinaria delle *policy*, della rete logica e degli apparati ad essa collegati, per avere una "situazione ordinata" al fine di prevenire attacchi da fonti esterne e nel caso in cui una minaccia riuscisse a penetrare all'interno dell'infrastruttura, individuarla e isolarla per evitarne la propagazione.

Contrastare le minacce informatiche diventa fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo dell'AdSPMLOr, portando all'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA, tutto questo può essere attuato con l'informazione, la formazione, la prevenzione e l'incremento del livello di consapevolezza (*Cyber Security Awareness*).

A tal scopo, l'ADSP intende avviare un percorso di miglioramento, seguendo il modello di gestione per la sicurezza delle informazioni previsto dalla norma ISO/IEC 27001.

Più in generale l'obiettivo, da perseguire durante il corso del triennio 2024-2026, per questo Ente sarà quello di aumentare il livello di consapevolezza del dato prodotto e gestito dall'AdSPMLOr, secondo un principio di *accountability*, principio cardine anche del GDPR.

Infine, è necessario evidenziare come sia fondamentale per la realizzazione del processo di cambiamento orientato alla semplificazione e all'accessibilità degli strumenti informatici definire un programma di formazione rivolta alle strutture amministrative coinvolte.

Gli obiettivi da portare a termine entro l'anno 2024 sono la formazione del personale interessato per l'utilizzo delle nuove piattaforme sottoscritte dall'AdSPMLOr.

PIANO E LE RISORSE FINANZIARE: Obiettivi di spesa per il triennio di riferimento

Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
data (anno)	testo	valore	valore	valore		valore
2025	Implementazione di sistemi innovativi per lo sviluppo e il monitoraggio delle attività portuali in ottica green	80.000.00	50.000.00	50.000.00	0.00	180.000.00
2025	Sistemi per la digitalizzazione dei flussi documentali tra uffici	80.000.00	100.000.00	0.00	0.00	180.000.00
2025	Attuazione Piano Triennale Informatica PA e Decreto Semplificazione e implementazione piattaforme AGID	180.000.00	100.000.00	50.000.00	0.00	330.000.00
2025	Analisi dei sistemi informatici dell'ente e sviluppo di soluzioni in materia di cybersecurity	80.000.00	100.000.00	40.000.00	0.00	220.000.00
2025	Ammodernamento APNET	480.000.00	100.000.00	100.000.00	0.00	680.000.00
2025	Ammodernamento hardware dell'infrastruttura centrale telematica delle sedi di AdSP Mar Ligure Orientale	150.000.00	50.000.00	0.00	0.00	200.000.00
2025	Potenziamento dell'infrastrutturazione tecnologica delle reti telematiche, inclusa tecnologia 5G, dei sistemi ed apparati ad esse collegati e dei varchi portuali, sia stradali che ferroviari, con digitalizzazione dei flussi informativi e documentali relativi alla merce nel Sistema portuale del Mar Ligure Orientale - LOTTO 1	2.500.000.00	0.00	0.00	0.00	2.500.000.00
2025	Sistemi di gestione da remoto smart grid e manutenzioni portuali	80.000.00	70.000.00	0.00	0.00	150.000.00
2026	Gestione e manutenzione della Corridor Management platform	165.000.00	165.000.00	165.000.00	0.00	495.000.00
2025	Implementazione di sistemi intelligenti per l'ottimizzazione del ciclo portuale	60.000.00	60.000.00	0.00	0.00	120.000.00
2025	Realizzazione di sistemi per gestione di dati aggregati e informazioni sullo stato delle infrastrutture nei porti dell'ADSP	200.000.00	150.000.00	0.00	0.00	350.000.00
2025	Implementazione di strumenti innovativi per la gestione di flussi stradali e doganali nel porto di Marina di Carrara	100.000.00	80.000.00	0.00	0.00	180.000.00
2025	Implementazione di soluzioni tecnologiche per l'ottimizzazione delle procedure di varco e per il decongestionamento del traffico stradale nel porto della Spezia	195.000.00	255.000.00	50.000.00	0.00	500.000.00
2024	Implementazione di servizi aggiuntivi in favore della comunità portuale sulle piattaforme informatiche in dotazione ad AdSPMLOR	85.000.00	85.000.00	85.000.00	0.00	255.000.00
2026	Sviluppo di strumenti innovativi basati su tecnologie quali droni, intelligenza artificiale, internet of things e blockchain per il controllo e la gestione delle attività portuali di competenza di AdSPMLOR	100.000.00	100.000.00	150.000.00	0.00	350.000.00
2025	Studi ed elaborazioni di piani in supporto alle attivazioni richieste da AGID nel Piano Triennale Informatica PA	50.000.00	50.000.00	0.00	0.00	100.000.00
2025	Servizi di hosting e upgrade del Cloud dell'ente	50.000.00	50.000.00	0.00	0.00	100.000.00
2026	Manutenzione software e canone SaaS sistemi ADS	50.000.00	50.000.00	50.000.00	0.00	150.000.00
2026	Contratto di Servizi per la gestione del PCS APNet	708.000.00	708.000.00	708.000.00	0.00	2.124.000.00
2026	Attivazione nuovi moduli APNET	200.000.00	200.000.00	200.000.00	0.00	600.000.00
2024	Manutenzione e gestione RTP, apparati, sistemi e PdL nei porti della Spezia e di Marina di Carrara per l'implementazione della Cybersecurity	800.000.00	800.000.00	0.00	0.00	1.600.000.00
2024	Servizi specialistici finalizzati alla progettazione e realizzazione del Port Center	60.000.00	30.000.00	30.000.00	0.00	120.000.00
2025	Potenziamento dell'infrastrutturazione tecnologica delle reti telematiche, inclusa tecnologia 5G, dei sistemi ed apparati ad esse collegati e dei varchi portuali, sia stradali che ferroviari, con digitalizzazione dei flussi informativi e documentali relativi alla merce nel Sistema portuale del Mar Ligure Orientale - LOTTO 2 redazione progetto esecutivo e affidamento servizio/forniture	0.00	3.500.000.00	0.00	0.00	3.500.000.00
	totale	15.778.000.00	14.228.000.00	5.568.000.00	2.210.000.00	37.784.000.00

GUIDA ALLA LETTURA DEL PTTD DELL'ADSPMLOR

Il PTTD è organizzato in Capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.LA01). È un dato definito da AgID/MiD

Titolo: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AgID/MiD

Periodo di riferimento di riferimento: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.

Descrizione di dettaglio: campo descrittivo che indica come l'AdSPMLOR ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

LEGENDA DEI SIMBOLI UTILIZZATI

SIMBOLO	LINEA D'AZIONE	SIMBOLO	LINEA D'AZIONE
	Pianificata		In attesa di sblocco
	Non completata		Conclusa
	In corso		Non di competenza

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO CON IL SUPPORTO DEL DOTT. RENATO GORETTA DELLA GESTA S.R.L.
GIUSTA APPOSITA DETERMINA DI INCARICO

CAPITOLO 1. SERVIZI

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la transizione al digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente PTTD pongono l'accento sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio *cloud first*, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di *open source* al fine di massimizzare il riuso del *software* sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle PA di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

1. un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
2. il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
3. l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
4. il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi *online*;
5. l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app *mobile*.
6. Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:
7. le linee guida emanate ai sensi dell'Art. 71 del CAD (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
8. [Designers Italia](#);
9. [Developers Italia](#);
10. [Forum Italia](#).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale *online* rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel Capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS.

Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 – Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

CONTESTO NORMATIVO E STRATEGICO

Riferimenti normativi italiani

1. Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
2. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), Art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71
3. Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, Art. 9, comma 7
4. Linee Guida AgID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione (in fase di consultazione)
5. Linee Guida AgID sull'accessibilità degli strumenti informatici
6. Linee Guida AgID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica
7. Amministrazione
8. Circolare AgID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
9. Circolare AgID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA
10. Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
11. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - i) Sub-Investimento 1.3.2: "Single Digital Gateway"
 - ii) Sub-Investimento 1.4.1: "Citizen experience - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali"
 - iii) Sub-Investimento 1.4.2: "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"

Riferimenti normativi europei

1. Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
2. Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

OB.1.1 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Linea d'azione CAP1.PA.LA01

Titolo

Le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprie necessità, aderire a Web Analytics Italia per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online

Periodo di riferimento

Dal 2024

Azioni dell'AdSPMLOr

AdSPMLOr ha aderito a Web Analytics. Le statistiche sono raccolte regolarmente e sono disponibili, per gli utenti autorizzati all'indirizzo:

<https://www.adspmarligureorientale.it>

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA02

Titolo

Le PA continuano ad applicare i principi *Cloud First - SaaS First* e ad acquisire servizi *cloud* solo se qualificati da AgID, consultando il Catalogo dei servizi *cloud* qualificati da AgID per la PA

Periodo di riferimento

Entro il 2026

Azioni dell'AdSPMLOr

Il Sistema Informativo dell'AdSPMLOr è attualmente erogato per la maggior parte dei servizi, in modalità SaaS / IaaS. È attualmente in corso la migrazione di ulteriori servizi sia in modalità SaaS che IaaS. I servizi vengono attivati solamente su cloud certificati e qualificati secondo normativa AgID ed ACN.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA03

Titolo

Le PA dichiarano, all'interno del catalogo di Developers Italia, quali software di titolarità di un'altra PA hanno preso in riuso

Periodo di riferimento

Dal 2021

Azioni dell'AdSPMLOr

Alla data, è presente un software di titolarità della Città Metropolitana di Venezia

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA04

Titolo

Le PA adeguano le proprie procedure di *procurement* alle linee guida di AgID sull'acquisizione del software e al CAD (Artt. 68 e 69)

Periodo di riferimento

Entro il 2023

Azioni dell'AdSPMLOr

Come previsto dal CAD, l'ADSP acquisisce programmi informatici nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato sulla base dei seguenti criteri:

- a) costo complessivo del programma o soluzione quale costo di acquisto, di implementazione, di mantenimento e supporto;
- b) livello di utilizzo di formati di dati e di interfacce di tipo aperto nonché di standard in grado di assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i diversi sistemi informatici della Pubblica Amministrazione;
- c) garanzie del fornitore in materia di livelli di sicurezza, conformità alla normativa in materia di protezione dati personali, livelli di servizio tenuto conto della tipologia di software acquisito.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA08

Titolo

Le PA alimentano il catalogo dei servizi della PA

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

L'ADSP non ha software sviluppato *ad hoc* da mettere nel catalogo dei servizi. Detto ciò, l'ADSP ha messo a disposizione alle altre PP.AA. i Servizi Online (principalmente istanze) realizzate utilizzando la piattaforma di base adoperata dall'ADSP.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA17

Titolo

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud consultando il manuale di abilitazione al *cloud* nell'ambito del relativo programma.

Periodo di riferimento

Dal 2024 al 2025

Azione dell'AdSPMLOr

Il Sistema Informativo dell'AdSPMLOr è attualmente erogato per la maggior parte dei servizi, in modalità SaaS / IaaS. E' attualmente in corso la migrazione di ulteriori servizi sia in modalità SaaS che IaaS

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA18

Titolo

Le amministrazioni coinvolte nell'attuazione nazionale del Regolamento sul Single Digital Gateway attivano Web Analytics Italia per tutte le pagine da loro referenziate sul link repository europeo.

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

L'AdSPMLOr ha già attivato il sistema di rilevazione Web Analytics Italia.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA19

Titolo

Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le città metropolitane, le università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le regioni e province autonome attivano Web Analytics Italia o un altro strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR.

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

L'AdSPMLOr ha già attivato il sistema di rilevazione Web Analytics Italia. L'ADSP rileva le statistiche con gli strumenti messi a disposizione dal fornitore del portale e sono accessibili all'interno dell'area riservata del sito.

Status



OB.1.2 – Migliorare l’esperienza d’uso e l’accessibilità dei servizi

Linea d’azione CAP1.PA.LA09

Titolo

Nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, le PA devono far riferimento alle Linee guida di *design*

Periodo di riferimento

Dal 2024

Azione dell’AdSPMLOr

L’AdSPMLOr utilizza le Linee guida di *design* per guidare le proprie scelte.

Status



Linea d’azione CAP1.PA.LA10

Titolo

Le PA effettuano test di usabilità e possono comunicare ad AgID, tramite l’applicazione form.agid.gov.it, l’esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale.

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell’AdSPMLOr

I test sono effettuati dal fornitore/gestore del sito.

Status



Linea d’azione CAP1.PA.LA11

Oggetto

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre di ogni anno, tramite l’applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web.

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell’AdSPMLOr

L’ADSP compila annualmente la dichiarazione di accessibilità. Il sito è pienamente conforme alle regole di accessibilità

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA14

Titolo

Le PA comunicano ad AgID, tramite apposito *form online*, l'uso dei modelli per lo sviluppo web per i propri siti istituzionali

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

Le comunicazioni sono effettuate da parte del fornitore del sito

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA16

Oggetto

Le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito

Periodo

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

Gli obiettivi sono pubblicati sul sito nella sezione amministrazione trasparente (PA33).

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA20

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre di ogni anno, tramite l'applicazione *form.agid.gov.it*, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili

Periodo di riferimento

Dal 2023

Descrizione di dettaglio

Le pubblicazioni sono effettuate da parte del fornitore del sito

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA21

Titolo

Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AgID

Periodo di riferimento

dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

Il sito dell'ADSP è pienamente conforme alle regole di accessibilità.

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA22

Titolo

Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AgID

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

Vedi risposta per CAP1.PA.LA21

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA23

Titolo

Le Amministrazioni centrali, le Regioni e le province autonome, le città metropolitane e i Comuni sopra i 150.000 abitanti comunicano ad AgID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale

Periodo di riferimento

Non applicabile

Azione dell'AdSPMLOr

L'ADSP non rientra tra i soggetti citati dal titolo e tenuti all'osservanza della prescrizione

Status



OB.1.3 – Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Linea d'azione CAP1.PA.LA24

Titolo

Le autorità municipali rendono accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli Art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione

Periodo di riferimento

Non applicabile

Azione dell'AdSPMLOr

L'ADSP non rientra tra i soggetti citati dal titolo e tenuti all'osservanza della prescrizione

Status



Linea d'azione CAP1.PA.LA25

Titolo

Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway.

Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioni predispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro Dicembre 2025.

Periodo di riferimento

Periodo 2024 - 2026

Azione dell'AdSPMLOr

L'AdSPMLOr lavorerà per mettere a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway

Status



CAPITOLO 2. DATI

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerentemente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la data governance le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'Art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (Art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

Contesto normativo e strategico

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani

1. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
2. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) Artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60
3. Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
4. Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 - Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)
5. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)
6. Decreto legislativo 18 maggio 2015, n.102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico
7. Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120
8. Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

9. Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011 - Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso
10. Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (in corso di adozione)
11. Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico
12. Linee guida per i cataloghi dati
13. Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP
14. Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
15. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"

Riferimenti normativi europei

1. Regolamento (CE) 2008/1205 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati
2. Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali
3. Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
4. Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
5. Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
6. Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
7. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati

OB.2.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Linea d'azione CAP2.PA.LA01

Titolo

Le PA individuano i *dataset* di tipo dinamico da rendere disponibili in *open data* coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei

Periodo di riferimento

Dal 2023

Azione dell'AdSPMLOr

I *dataset* di tipo dinamico da rendere disponibili in *open data* sono stati individuati insieme al fornitore del sito e consentono agli utenti interessati di poter visionare e scaricare i dati aperti riferiti all'attività di gestione dell'AdSPMLOr.

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA02

Titolo

Le PA rendono disponibili i dati territoriali attraverso i servizi di cui alla [Direttiva 2007/2/EC \(INSPIRE\)](#)

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2021

Azione dell'AdSPMLOr

I dati territoriali sono regolarmente resi disponibili

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA14

Titolo

Le PA titolari di banche di dati di interesse nazionale avviano l'adeguamento al modello di interoperabilità e ai modelli di riferimento di dati nazionali ed europei delle basi di dati della PA e le documentano nel relativo catalogo delle API.

Periodo di riferimento

Non applicabile

Azioni dell'AdSPMLOr

L'ADSP non è titolare di banche di dati di interesse nazionale.

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA05

Titolo

Le PA documentano le API coerenti con il modello di interoperabilità nei relativi cataloghi di riferimento nazionali

Periodo di riferimento

Non applicabile

Azioni dell'AdSPMLOr

L'ADSP non sviluppa software o API.

Status



OB.2.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Linea d'azione CAP2.PA.LA06

Titolo

Le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale geodati.gov.it

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non esegue la metadattazione dei dataset di tipo geografico.

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA07

Titolo

Le PA uniformano i propri sistemi di metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri *dataset* nel catalogo nazionale dati.gov.it

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non esegue la metadattazione dei dati non geografici

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA08

Titolo

Le PA forniscono indicazioni sul livello di qualità dei dati per le caratteristiche individuate e pubblicano i relativi metadati (per esempio indicando la conformità ai modelli dati standard nazionali ed europei)

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Ci si riferisce a quanto riportato al CAP2.PA.LA06 e al CAP2.PA.LA07

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA15

Titolo

Le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

È in fase di studio la modalità di pubblicazione delle API che espongono gli open data dell'ADSP nel catalogo PDND

Status



OB.2.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

Linea d'azione CAP2.PA.LA09

Titolo

Le PA adottano la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato

Periodo di riferimento

Dal 2023

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr ha adottato la licenza aperta CC BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA11

Titolo

Le PA possono, in funzione delle proprie necessità, partecipare a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche *open data*

Periodo di riferimento

Periodo dal 2024 al 2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr sta valutando l'ipotesi di organizzare eventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche *open data*

Status



Linea d'azione CAP2.PA.LA16

Titolo

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AgID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa

Periodo di riferimento

Periodo dal 2024 al 2026

Descrizione di dettaglio

È in corso la valutazione dei parametri utili per la misurazione del riutilizzo

Status



CAPITOLO 3. PIATTAFORME

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e i cittadini, quali:

- a. INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- b. Piattaforma Notifiche Digitali che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- c. Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei *big data* prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel *data lake*, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.
- d. Piattaforma Gestione Deleghe (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.
- e. Ognuna delle piattaforme di seguito indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più *owner* a livello nazionale o regionale e di diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi.

Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti italiane e europee

Normativa italiana

1. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), Artt.5, 6- quater, 50-ter, 62, 62-ter, 64, 64bis, 66

2. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali
3. Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 General Data Protection Regulation (GDPR)
4. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - i) Sub-Investimento 1.3.1: "Piattaforma nazionale digitale dei dati"
 - ii) Sub-Investimento 1.4.3: "Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi"
 - iii) Sub-Investimento 1.4.4: "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)"
 - iv) Sub-Investimento 1.4.5: "Piattaforma Notifiche Digitali"

Riferimenti normativi europei

- a. Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- b. Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
- c. WP 29 "Linee Guida in materia di Data Protection Impact Assessment"
- i. Fascicolo Sanitario Elettronico:**
- d. Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019
- e. Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- f. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 - Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico
- g. Decreto 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" (GU n.13 del 17-1-2020) (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari)
- h. Decreto-legge n. 34/2020 - Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19
- i. Decreto-legge n. 137/2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

NoiPA

- a. Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) Art. 1 commi 446 e 447
- b. Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) Art. 2, comma 197
- c. Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo
- d. Decreto-legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, Art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011,
- e. n. 111, e s.m.
- f. Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- g. Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Progetti di riferimento finanziati:

Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica

SPID

- a. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.
- b. Regolamento AgID recante le regole tecniche dello SPID
- c. Regolamento AgID recante le modalità attuative dello SPID
- d. Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

ANPR

- a. Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
- b. Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)
- c. Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- d. Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica
- e. Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione
- f. Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto- legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)
- g. Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente
- h. Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

pagoPA

- a. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), Art. 5
- b. Art. 15, comma 5 bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese
- c. Art. 65, comma 2, del Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- d. Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, comma 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione <<<<<<per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- e. Art. 24 comma 2, lettera a) del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- f. Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei

Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018) SIOPE+:

- g. Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, Art. 1, comma 533) PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):
- h. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), Art. 50- ter
- i. Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- j. Art. 34 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- k. Art. 39 Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure IO, l'app dei servizi pubblici:
- l. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), Art. 64- bis
- m. Decreto legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8 Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n.12 dell'11 febbraio 2019
- n. Art. 24 lettera f) 2 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020)
- o. Art. 42 decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
- p. Linee guida per accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione - In fase di emanazione Sistema Gestione Deleghe (SDG):
- q. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), Art. 64-ter, introdotto dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77

Piattaforma Notifiche Digitali

- a. Decreto Legislativo 14 dicembre 2018, n. 135 Art. 8, commi 2 e 3, Piattaforme Digitali - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione - Convertito con modificazioni dalla legge n. 12 dell'11 febbraio 2019
- b. Legge di bilancio 160 del 2019 - Art. 1, commi 402 e 403
- c. Art. 26 del Decreto Semplificazioni n. 76 del 16 luglio 2020 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 120 dell'11 settembre 2020) Art. 38 del DECRETO- LEGGE 31 maggio 2021, n. 77. Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

Linea d'azione CAP3.PA.LA01

Titolo

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta di adesione

Periodo di riferimento

Pianificato 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non è al momento interessata all'adesione a NoiPA Descrizione di dettaglio

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA04

Titolo

Le PA interessate compilano il questionario per la raccolta delle informazioni di *assessment* per l'adesione a NoiPA

Periodo di riferimento

Pianificato 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non è al momento interessata all'adesione a NoiPA

Status



OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

Linea d'azione CAP3.PA.LA07

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e PagoPA e dismettono le altre modalità di autenticazione e pagamento associate ai propri servizi *online*

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

L'ADSP ha integrato SPID e PagoPA nei servizi online e consente accesso solo attraverso SPID

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA12

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non ha mai rilasciato credenziali che potessero consentire l'accesso all'area riservata del sito. Da quando sono stati attivati i servizi Digitali Suap o per la Partecipazione ai concorsi gli utenti interessati possono accedere all'area riservata utilizzando esclusivamente la seguente modalità di autenticazione:

1. SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale (Info su SPID)

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA13

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

L'ADSP acquisisce esclusivamente strumenti conforme a SPID

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA20

Titolo

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID connect, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati)

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr ha pianificato le attività di adeguamento alle evoluzioni dell'ecosistema OpenID connect

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA21

Titolo

Le PA aderenti a PagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

L'ADSP aderisce a PagoPA e attiva regolarmente i nuovi servizi.

Status



OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

Linea d'azione CAP3.PA.LA18

Titolo

Le PA si integrano con le API INAD per l'acquisizione dei domicili digitali dei soggetti in essa presenti

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr ha pianificato di realizzare l'integrazione con INAD per i sistemi informativi interessati nel corso dell'anno 2025.

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA22

Titolo

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Si attende comunicazioni AgID inerenti allo stato di disponibilità della Piattaforma Notifiche Digitali.

Status



Linea d'azione CAP3.PA.LA23

Titolo

Le PA in perimetro, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Le attività di integrazione inizieranno appena saranno disponibili le relative specifiche

Status



CAPITOLO 4. INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AgID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi *cyber* con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso *data center* più sicuri e verso infrastrutture e servizi *cloud* qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in linea con quanto previsto nel Piano Triennale 2022-2024 e in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- 1) con riferimento alla classificazione dei *data center* di cui alla Circolare AgID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei *data center*, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- 2) al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- 3) le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AgID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso l'infrastruttura di cui al comma 4-ter dello stesso articolo 33-septies o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AgID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AgID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- 4) le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AgID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AgID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture;
- 5) le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la

frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul *cloud* intitolato "[Strategia Cloud Italia](#)" (anche in versione in inglese).

Tale documento, parte integrante del presente Piano triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di *Cloud* pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione *Cloud* più opportuna (PSN o *Cloud* pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";

il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al *cloud*; le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud IaaS* e *PaaS* e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al *cloud*. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e per supportare il paradigma *cloud*, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio *Cloud first* da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

Contesto normativo e strategico

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali

1. Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, articolo 35;
2. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”, articoli. 8-bis e 73;
3. Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione”;
4. Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, articolo 33-septies;
5. Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, recante “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”.
6. Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, articolo 75;
7. Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.”;
8. Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza”;
9. Circolare AgID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
10. Strategia italiana per la banda ultra-larga;
11. Strategia cloud Italia;
12. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - i) Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
 - ii) Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Riferimenti europei

1. Programma europeo CEF Telecom;
2. Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
3. European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;
4. Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
5. Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act).

OB.4.1 - Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali favorendone l'aggregazione e la migrazione su infrastrutture sicure ed affidabili

Linea d'azione CAP4.PA.LA11

Titolo

Le PAL proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AgID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AgID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerentemente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2020

Descrizione di dettaglio

L'ADSP è proprietaria di un data center attualmente in dismissione, avendo in adozione un sistema informativo gestionale in cloud.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA12

Titolo

Le PAL proprietarie di data center classificati da AgID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali *data center*.

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP non è proprietaria di un data center di gruppo A.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA013

Titolo

Le PAL trasmettono all'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP è in attesa dell'emanazione del Regolamento.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA014

Titolo

Le PAL aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP è in attesa dell'emanazione del Regolamento

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA015

Titolo

Le PAL con data center di tipo "A" adeguano tali infrastrutture ai livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità e all'aggiornamento dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa e di affidabilità che le infrastrutture devono rispettare per trattare i dati e i servizi digitali classificati come ordinari, critici e strategici come indicato nel Regolamento.

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP non è proprietaria di un *data center* di tipo A, avendo il sistema informativo gestionale in cloud.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA016

Titolo

Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AgID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2025

Descrizione di dettaglio

È in corso la migrazione dei rimanenti sistemi on-premise verso sistemi cloud di tipo IaaS e SaaS.

Status



OB.4.3 - Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA

Linea d'azione CAP4.PA.LA09

Titolo

Le PAL si approvvigionano sul nuovo catalogo MEPA per le necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC

Periodo di riferimento

Dal 2018

Descrizione di dettaglio

L'ADSP utilizza MEPA e Net4Market per le proprie necessità di connettività non riscontrabili nei contratti SPC.

Status



Linea d'azione CAP4.PA.LA23

Titolo

Le PA possono acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr valuterà l'adesione.

Status



CAPITOLO 5. INTEROPERABILITÀ

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

1. l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
2. la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
3. la de-duplicazione e la co-creazione delle API.
4. La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.
5. La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:
6. le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
7. i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare
8. la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle pubbliche amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata AdSPMLOr Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo Capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il Capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il Capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

1. la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
2. l'avvio di progettualità congiunte;
3. la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

Contesto normativo e strategico

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani

1. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), Artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
2. Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali

3. Determina AgID 219/2017 - Approvazione e pubblicazione delle "Linee guida per transitare al nuovo modello di interoperabilità"
4. Determina AgID 406/2020 - Adozione della Circolare recante le linee di indirizzo sulla interoperabilità tecnica
5. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità" Riferimenti normativi europei:
6. Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
7. Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
8. European Interoperability Framework – Implementation Strategy
9. Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

Linea d'azione CAP5.PA.LA01

Titolo

Le PA prendono visione della Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica per la PA e programmano le azioni per trasformare i servizi per l'interazione con altre PA implementando API conformi

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Azione attuata attraverso i fornitori SaaS.

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA02

Titolo

Le PA adottano la Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA realizzando API per l'interazione con altre PA e/o soggetti privati

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Azione attuata attraverso i fornitori SaaS.

Status



OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

Linea d'azione CAP5.PA.LA03

Titolo

Le PA popolano gli strumenti su developers.italia.it con i servizi che hanno reso conformi alla Linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Azione attuato attraverso i fornitori SaaS.

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA04

Titolo

Le PA popolano il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Azione attuato attraverso i fornitori SaaS.

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA05

Titolo

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Azione attuato attraverso i fornitori SaaS.

Status



Linea d'azione CAP5.PA.LA07

Titolo

Le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Periodo di riferimento

Dal 2024

Descrizione di dettaglio

L'azione non è applicabile, l'ADSP non gestisce API.

Status



OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

Linea d'azione CAP5.PA.LA08

Titolo

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella Linea guida e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Non sono al momento emerse esigenze che non trovino riscontro nella Linea Guida.

Status



CAPITOLO 6. SICUREZZA INFORMATICA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo Capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle pubbliche amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il Capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito. Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano triennale, attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

Contesto normativo e strategico

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani

1. Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
2. Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019,
3. n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza
4. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), Art.51
5. Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
6. Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
7. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
8. Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017
9. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity"

Riferimenti normativi europei

1. Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali
2. Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS
3. Nuova strategia Cybersicurezza europea

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

Linea d'azione CAP6.PA.LA01

Titolo

Le PA nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT devono far riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel *procurement* ICT

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

L'ADSP nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi fa riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel *procurement* ICT.

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA02

Titolo

Le PA devono fare riferimento al documento tecnico *Cipher Suite* protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini

Periodo di riferimento

Dal 2021

Descrizione di dettaglio

Azione attuata attraverso i fornitori SaaS, IaaS e PaaS.

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA03

Titolo

Le PA che intendono istituire i CERT di prossimità devono far riferimento alle Linee guida per lo sviluppo e la definizione del modello di riferimento per i CERT di prossimità

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP non intende istituire un CERT di prossimità.

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA04

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2025

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr utilizzerà il tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio. È in programma la mappatura dei servizi e l'assegnazione dei profili di criticità.

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA05

Titolo

Le PA possono definire, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness

Periodo di riferimento

Entro 2023

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr sta valutando azioni di formazione del personale in materia CSA.

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA06

Titolo

Le PA si adeguano alle Misure minime di sicurezza ICT per le PA aggiornate

Periodo di riferimento

Entro il 2021

Descrizione di dettaglio

L'ADSP monitora le misure di sicurezza dell'AdSPMLOr ed aggiorna proprio documento "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni", adeguando contestualmente le proprie misure tecniche.

Status



OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della PA

Linea d'azione CAP6.PA.LA07

Titolo

Le PA devono consultare la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset

Periodo di riferimento

Dal 2023

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr consulta la piattaforma Infosec aggiornata per rilevare le vulnerabilità (CVE) dei propri asset.

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA08

Titolo

Le PA devono mantenere costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applicare le correzioni alle vulnerabilità

Periodo di riferimento

Dal 2022

Descrizione di dettaglio

Azione realizzata attraverso il fornitore/gestore del portale ed il gestore dell'infrastruttura IT

Status



Linea d'azione CAP6.PA.LA09

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, possono utilizzare il tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AgID

Periodo di riferimento

Dal 2021

Descrizione di dettaglio

Azione realizzata attraverso il fornitore/gestore del portale.

Status



CAPITOLO 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente Capitolo rappresenta un aggiornamento e *focus* sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come *asset* strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Il *gap* di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

1. possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
2. capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
3. capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove

professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali", elaborata, come il relativo Piano operativo pubblicato nel dicembre 2020, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articola su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro, sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'*e-leadership* con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi online) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Nell'ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è prevista la realizzazione di una guida di riepilogo dei diritti di cittadinanza digitali previsti nel CAD.

Gli obiettivi del Piano, poi, potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano in primo luogo i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Ha già superato la fase di sperimentazione ed è in fase avanzata di realizzazione il progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Competenze digitali per la PA" che mette a disposizione una piattaforma e contenuti formativi rivolti ad Amministrazioni differenziate per dimensioni e tipo di attività svolta (ad es. Comuni, Enti Pubblici non economici, Regioni).

A questa attività si sono aggiunte iniziative "verticali": la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell'accessibilità, della *security awareness*, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l'aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il

benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di *open innovation*.

L'innovazione guidata dalla domanda pubblica passa attraverso tre fasi di seguito sintetizzate.

Tra le leve di innovazione, già delineate nel Piano triennale 2020-2022, si è assunta la consapevolezza che l'*innovation procurement* e l'*open innovation* debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

In particolare, gli appalti di innovazione (*Innovation procurement*) rappresentano uno strumento aperto di sfida e stimolo alla partecipazione competitiva di un mercato allargato, che coinvolge le grandi imprese, ma anche e soprattutto PMI, *start-up*, terzo settore, università e centri di ricerca. L'approccio *open innovation* induce un rilevante incremento della partecipazione all'appalto e, quindi, un maggior grado di competizione. La disponibilità di un sistema nazionale di *e-procurement* facilita la partecipazione degli operatori economici agli appalti pubblici, abbatte la barriera delle frontiere politiche, i costi che derivano dalle distanze e le difficoltà delle PMI e delle *startup* che dispongono di una minore robustezza finanziaria.

In continuità con quanto descritto nella precedente edizione del Piano sono state avviate collaborazioni con Enti e organismi aventi analoghe conoscenze ed esperienze e già operanti in significative aree del Paese, al fine di costituire Nodi Territoriali di Competenza (NTC), che assumono la funzione di *hub* locale del CdCT (Centro di Competenza Territoriale) stesso, ideati e realizzati partendo dalle esigenze di progettualità espresse dai territori in ambito provinciale e metropolitano.

Allo stesso tempo, le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori passeranno sempre più attraverso la creazione di *smart community*, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa, già delineato nella precedente edizione del Piano triennale (*Smart cities* e Borghi del Futuro). Il ruolo che i Comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

1. migliorare la qualità della vita dei cittadini;
2. innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale;
3. generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Un esempio concreto è rappresentato dal programma *Smarter Italy*, avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con AgID, MID e MUR, che intende sperimentare nuove soluzioni tecnologiche, accanto a meccanismi di *open innovation* e appalto innovativo (*Smart procurement*) per i territori.

Smarter Italy opererà inizialmente su tre direttrici: la mobilità intelligente (*Smart mobility*), il patrimonio culturale (*Cultural heritage*) ed il benessere e la salute dei cittadini (*Wellbeing*), per estendere progressivamente i processi di digitalizzazione all'ambiente, alle infrastrutture e alla formazione.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

1. creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
2. incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

In questo senso, AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una *governance* unitaria *multi-stakeholder* e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di *governance* sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle procedure di appalto e la messa a punto dell'infrastruttura digitale a supporto del Piano strategico nazionale di trasformazione digitale degli acquisti pubblici (*Public e-procurement*) coerentemente con gli obiettivi del Mercato Unico Digitale, la piattaforma di *e-procurement* per gli appalti di innovazione prevede la digitalizzazione "end to end" dell'intero processo di acquisto pubblico al fine di assicurare l'interoperabilità e l'interscambio dei dati e delle informazioni con le piattaforme di *e-procurement* esistenti (nazionali ed europee), sulla base degli *standard* di settore e di soluzioni tecniche emergenti.

Contesto normativo e strategico

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Riferimenti normativi italiani

1. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), Art. 13
2. Competenze digitali, documento AgID, 13 febbraio 2020
3. Dipartimento della funzione pubblica, Syllabus "Competenze digitali per la PA", 2020
4. Strategia Nazionale per le competenze digitali - DM 21 luglio 2020 Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
5. Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali
6. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"
7. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"

Riferimenti normativi europei

1. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
2. Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)

Strumenti e modelli per l'innovazione

Riferimenti normativi italiani

1. Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, Art. 3 comma 1 lett. m)
2. Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) Art. 1 co. 209 -214
3. Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, Art. 1 co. 411- 415
4. Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400
5. Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", articolo 8, comma 1- ter
6. Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
7. Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, Art. 19
8. Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247
9. Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018 - Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale
10. Circolare AgID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione

Riferimenti normativi europei

1. Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione
2. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2017) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa
3. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2013) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione

4. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2007) 799 del 14 dicembre 2017 - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Linea d'azione CAP7.PA.LA07

Titolo

Le PA, nell'ambito della pianificazione per l'attuazione della propria strategia digitale, valutano gli strumenti di procurement disponibili

Periodo di riferimento

Dal 2021

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr effettua acquisti tramite MePa uniformandosi all'utilizzo di strumenti di procurement disponibili.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA08

Titolo

Le PA che aderiscono alle Gare strategiche forniscono al Comitato strategico per la governance delle Gare strategiche le misure degli indicatori generali

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non partecipa alle Gare strategiche

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA03

Titolo

Ciascuna PAL coinvolta nel programma Smarter Italy - in base a specifico accordo di collaborazione - partecipa alla selezione delle proposte di mercato e avvia la sperimentazione delle proposte vincitrici nel settore Smart mobility

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non partecipa al programma Smarter Italy linee d'azione Wellbeing, Cultural Heritage, Ambiente.

L'AdSPMLOr non è coinvolta in nessun programma di Smarter Italy.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA09

Titolo

Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2023

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

E' un'attività in corso di pianificazione e valutazione.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA05

Titolo

Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano allo sviluppo delle linee di azione applicate a: Wellbeing, Cultural heritage, Ambiente

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non partecipa al programma Smarter Italy linee d'azione Wellbeing, Cultural Heritage, Ambiente.
L'AdSPMLOr non è coinvolto in nessun programma di Smarter Italy.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA06

Titolo

Le PAL coinvolte supportano la realizzazione dei progetti per *Cultural heritage*, ambiente, infrastrutture e formazione per la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non partecipa al programma Smarter Italy linee d'azione Wellbeing, Cultural Heritage, Ambiente.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA10

Titolo

Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024

Periodo di riferimento

Entro 2024

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr valuterà eventuali necessità di fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA11

Titolo

Almeno una PA pilota aggiudica un appalto secondo la procedura del Partenariato per l'innovazione, utilizzando piattaforme telematiche interoperabili

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non ha attualmente in programma appalti di Partenariato per l'innovazione
Descrizione di dettaglio

Status



OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

Linea d'azione CAP7.PA.LA12

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr sta valutando la partecipazione alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica previste dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA13

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT" secondo le indicazioni fornite da AgID

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr sta pianificando la partecipazione alle attività di formazione "Monitoraggio dei contratti ICT" secondo le indicazioni fornite da AgID

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA14

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non è individuabile tra i soggetti deputati a partecipare ad iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini.

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA15

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr utilizzerà tra i riferimenti per il proprio Piano Digitale quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Status



Linea d'azione CAP7.PA.LA16

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr utilizzerà tra i riferimenti per il proprio Piano Digitale quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato.

Status



CAPITOLO 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AgID e le pubbliche amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma *Next Generation EU* (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AgID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "*contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni*" in caso di violazioni della norma.

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

Anche per la realizzazione delle azioni del Piano triennale 2021-2023 la figura del RTD ha un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

Continua ed è rafforzato anche il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il monitoraggio del Piano triennale si compone delle seguenti attività:

1. misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
2. verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle linee d'azione (L.A.) da parte delle PA centrali e locali

componenti il *panel* di riferimento del Piano stesso;

3. analisi della spesa e degli investimenti pubblici in ICT delle PA centrali e locali componenti il *panel*.

Con la finalità di ottenere una visione delle attività svolte dalle amministrazioni in relazione alla loro coerenza con il Piano triennale con la possibilità di introdurre azioni correttive necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti. I *target* 2020 rappresentano le *baseline* del sistema di monitoraggio rispetto alle quali verificare gli avanzamenti successivi.

I dati e le informazioni raccolti come *baseline* del sistema di monitoraggio permettono, abbinati alla logica di aggiornamento (*rolling*) annuale del Piano triennale, di intervenire tempestivamente per inserire correttivi sia sulla catena Obiettivo-Risultato Atteso-Target sia sulle relative *roadmap* di Linee di Azione.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

La prossima edizione del Piano Triennale, anche in previsione dell'attuazione delle linee progettuali del PNRR, prevede un maggiore allineamento tra gli indicatori e gli obiettivi del Piano stesso e gli strumenti di misurazione e monitoraggio adottati dalla Commissione Europea ovvero oltre al *Digital Economy and Society Index* (DESI) e l'*eGovernment Benchmark Action Plan*, i più recenti *Digital Compass 2030* e il *Berlin Declaration Monitoring Mechanism*.

Format Piano Triennale

Le Pubbliche Amministrazioni, secondo la *roadmap* definita dalle Linee d'Azione nel Piano triennale e le modalità operative fornite da AgID, saranno chiamate a compilare il "Format PT" per le PA così da rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa. Tale Format ricalca la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale ed è stato definito, attraverso un percorso di condivisione con un gruppo di PA pilota, al fine di:

1. rendere uniforme i Piani triennali ICT dei diversi enti;
2. semplificare le attività di redazione di ciascuna amministrazione;
3. comprendere e monitorare con maggiore efficacia come sono state recepite dalle PA le azioni previste all'interno del Piano triennale;
4. approfondire quali altre azioni sono state individuate localmente per il conseguimento dei singoli obiettivi previsti nel Piano triennale.

Contesto normativo e strategico

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali

1. Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 - Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure Artt. 1-11 e Art. 41

Consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale

1. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) Art. 17
2. Circolare n.3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale

Il monitoraggio del Piano triennale:

1. Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art 14-bis, lettera c

OB.8.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori Consolidamento del Ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale

Linea d'azione CAP8.PA.LA07

Titolo

Le PA che hanno nominato il RTD aderiscono alla piattaforma di *community*

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP ha nominato il RTD ed è in corso la registrazione alla piattaforma community

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA08

Titolo

Le PA aderenti alla community partecipano all'interscambio di esperienze e forniscono contributi per l'individuazione di best practices

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP ha nominato il RTD ed è in corso la registrazione alla piattaforma community

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA11

Titolo

Le PAL, in base alle proprie esigenze, procedono - in forma aggregata - alla nomina formale di RTD

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr ha nominato l'RTD in forma non aggregata

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA10

Titolo

Le PA, attraverso i propri RTD, partecipano alle survey periodiche sui fabbisogni di formazione del personale, in tema di trasformazione digitale

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Nel corso di 2023 il RTD ha partecipato alla formulazione ed attuazione del Piano di Formazione del personale, in tema di trasformazione digitale.

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA32

Titolo

Le PA in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AgID

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr, in base alle proprie esigenze, parteciperà alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AgID tramite FormezPA.

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA33

Titolo

Le PA, in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AgID e contribuiscono alla definizione di moduli formativi avanzati da mettere a disposizione di tutti i dipendenti della PA

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr, in base alle proprie esigenze, parteciperà alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AgID/FormezPA e contribuirà alla definizione di moduli formativi avanzati da mettere a disposizione di tutti i dipendenti della PA

Status



Monitoraggio del Piano Triennale

Linea d'azione CAP8.PA.LA25

Titolo

Le PA possono avviare l'adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Questo documento, che ripropone la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale - (AgID), rappresenta l'adozione del "Format PT".

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA28

Titolo

Le PA panel partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AgID

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non fa parte delle PA panel di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AgID.

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA30

Titolo

Le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT"

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Questo documento, che ripropone la struttura obiettivi-azioni del Piano triennale - (AgID), rappresenta l'adozione del "Format PT" in modalità cartacea. Quando l'AgID rilascerà il "Format PT" in modalità online, l'ADSP adotterà tale modalità

Status



Linea d'azione CAP8.PA.LA31

Titolo

Le PA panel partecipano alle attività di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AgID

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'AdSPMLOr non fa parte delle PA panel di monitoraggio del Piano triennale secondo le modalità definite da AgID.

Status



CAPITOLO 9. AI – INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'intelligenza artificiale (IA) rappresenta una delle tecnologie più promettenti e dirompenti del nostro tempo, con il potenziale di trasformare radicalmente il modo in cui la Pubblica Amministrazione (PA) opera e fornisce servizi ai cittadini. L'adozione di soluzioni basate sull'IA può migliorare significativamente l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza delle attività amministrative, contribuendo a creare un'amministrazione più moderna, reattiva e centrata sull'utente.

Nel contesto del Piano Triennale per la Transizione Digitale, l'IA viene vista come un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi di innovazione e digitalizzazione della PA. Questo Capitolo indicherà i primi passi dell'IA all'interno dell'AdSPMLOr.

L'Unione Europea ha riconosciuto l'importanza strategica dell'IA per il settore pubblico, come evidenziato nel Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale e nel Regolamento sull'IA (AI Act). Questi documenti forniscono un quadro normativo e operativo che guiderà l'ADSP MLO nell'adozione di tecnologie di IA, promuovendo al contempo la formazione, la sicurezza, la trasparenza e la protezione dei dati.

In sintesi, l'introduzione dell'IA nell'ADSP MLO non solo rappresenta un'opportunità per migliorare i processi esistenti, ma anche per innovare e creare nuovi servizi che rispondano meglio alle esigenze degli utenti e delle imprese. Questo capitolo fornirà una panoramica delle iniziative prime iniziative in corso e dei prossimi passi per integrare l'IA nei processi dell'ADSP MLO, con l'obiettivo di costruire un'amministrazione più intelligente e sostenibile.

OB.9.1 - Rafforzare le competenze digitali per la PA

Linea d'azione CAP9.PA.LA01

Titolo

Formazione del personale su AI

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP ha avviato un percorso di formazione del personale sulla tecnologia AI, Intelligenza Artificiale.

Status



Linea d'azione CAP9.PA.LA02

Titolo

Dati e Intelligenza Artificiale: Promozione dell'uso dei dati e dell'intelligenza artificiale per migliorare i processi decisionali e i servizi pubblici.

Periodo di riferimento

Periodo 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'ADSP verificherà la possibilità di utilizzare l'AI all'interno dei suoi processi, consci del fatto che tale tecnologia dev'essere testata e verificata dal punto di vista della cyber security.

Status



ACRONIMI, ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI

Acronimo	Significato/Descrizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale https://www.agid.gov.it/
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente https://www.anagrafenazionale.interno.it/
API	Application programming interface https://developers.italia.it/it/api
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale https://www.agid.gov.it/it/agenzia/strategia-quadro-normativo/codice-amministrazione-digitale
CED	Centro Elaborazioni Dati https://www.agid.gov.it/index.php/it/infrastrutture/razionalizzazione-del-patrimonio-ict
CERT	Computer Emergency Response Team https://cert-agid.gov.it/
CIE	Carta di Identità Elettronica https://www.cartaidentita.interno.gov.it/
CMS	Content Management System https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/
DESI	Digital Economy and Society Index https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale https://innovazione.gov.it/dipartimento/
eIDAS	Electronic IDentification Authentication and Signature https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/eidas

GDPR	General Data Protection Regulation https://www.garanteprivacy.it/regolamentoue
HTTPS	HyperText Transfer Protocol Secure https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/
INAD	Indice nazionale dei Domicili Digitali https://docs.italia.it/AgID/domicilio-digitale/
IPA	Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi https://indicepa.gov.it/ipa-portale/
MEPA	Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni https://www.acquistinretepa.it/
MID	Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale https://innovazione.gov.it/
NGEU	Next Generation UE https://europa.eu/next-generation-eu/index_it
NTC	Nodi Territoriali di Competenza https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2022/04/04/agid-avviso-no-competenza
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati https://www.pagopa.it/it/prodotti-e-servizi/piattaforma-digitale-nazionale-dati
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza https://italiadomani.gov.it/it/home.html
REST	REpresentational State Transfer. https://developers.italia.it/it/api
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale https://www.agid.gov.it/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale

SDG	<p>Piattaforma Gestione Deleghe https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/codice-amministrazione-digitale-docs/it/v2021-05-31/rst/capo_V-sezione_III-articolo_64-ter.html</p>
SOAP	<p>Simple Object Access Protocol https://developers.italia.it/it/api</p>
SPID	<p>Sistema Pubblico di Identità Digitale https://www.spid.gov.it/</p>
SPC	<p>Sistema Pubblico di Connettività https://www.agid.gov.it/it/infrastrutture/sistema-pubblico-connettivita</p>
WAI	<p>Web Analytics Italia https://webanalytics.italia.it/</p>